

# LA CENSURA NASCONDE CODE DI PAGLIA



## Persone

LIETTA  
TORNABUONI

**D**icono che il governo abbia progettato, nell'idea di raccogliere il 51% dei voti, di avere prima delle elezioni giornalisti favorevoli in ogni punto-chiave dell'informazione, cartacea o televisiva che sia: e dev'essere vero, perché soltanto questo può spiegare il casino censorio sollevato da governativi e filogovernativi intorno a una puntata del programma tv *AnnoZero* e al suo conduttore Michele Santoro. Se poi quest'ultimo episodio viene accostato a quello del vescovo negazionista inglese, siamo davvero ben presi.

*AnnoZero* ha criticato l'azione di soccorso dei primi due giorni dopo il terremoto d'Abruzzo. E allora? Gli altri mezzi di comunicazione hanno invece coperto di lodi quell'azione, l'hanno descritta come tempestiva, provvida, efficace e generosa. E allora? Dobbiamo giudicare e parlare tutti nella stessa maniera, in omaggio al pensiero unico, al governo e a Bertolaso? Dobbiamo tutti far parte del coro? Può darsi che i terremotati interrogati dalla trasmissione, sconvolti dalla propria situazione, abbiano sbagliato. E allora? Se qualcuno eventualmente sbaglia, lo si può correggere, come diceva il papa Wojtyła, e contrastare: ma cosa significa montare uno scandalo, parlare di «faziosità» e di «indecenza», scegliere Santoro come bersaglio, tirar fuori i doveri del servizio pubblico? Significa censura. Pulsioni contro la libertà d'espressione, limitazioni del diritto a esprimere il proprio pensiero.

Con il vescovo inglese non è stato diverso. Il vescovo di estrema destra negazionista, appena liberato con altri dalla scomunica per volontà del papa Benedetto, ha detto che nei lager nazisti i forni crematori non sono mai esistiti né mai hanno funzionato. E allora? Ha detto una stupidaggine, una bislacca bugia, e lo sanno tutti: la Storia, i sopravvissuti, i documenti fotografici e cinematografici, tutto lo testimonia. E allora? Il vescovo ha detto una sciocchezza, se vale la pena si può smentirlo, se no si può lasciarlo perdere: ma cosa significa montare uno scandalo, da parte degli israeliani esigere dal Vaticano scuse e richieste di perdono? Significa sfruttamento politico e censura.

Una simile furia censoria mette paura: non soltanto è qualcosa di profondamente antidemocratico, rivela pure nelle nostre gerarchie una insicurezza che tollera esclusivamente l'unanimità, che scopre terribili code di paglia.